

Borse di studio in memoria di Caterina De Luca

In memoria di Caterina De Luca, deceduta il 6 luglio 2022, vengono dedicate venti borse di studio di 1.000 € a favore di giovani opitergini per l'anno scolastico 2022-23.



Molti, ad Oderzo, si ricorderanno di Caterina: persona speciale, sempre vicina alle persone disagiate, attiva nel sociale e nel volontariato in particolare nell'attività formativa in parrocchia. Per questo noi famigliari la vogliamo ricordare inaugurando un ciclo quadriennale di borse di studio finalizzate ad agevolare il percorso formativo di ragazze e ragazzi

meritevoli a cui lo stesso potrebbe essere precluso per motivi economici. Il primo anno sarà nel ricordo di Caterina; i successivi anni saranno rispettivamente nel ricordo di Mario e Amalia De Luca, di Arrigo Tondato e, infine, di Gianni Da Ruos.

La generosità, l'attenzione verso i meno fortunati e l'accoglienza che hanno contraddistinto le loro vite hanno ispirato queste iniziative. La scelta è stata puntare sulla promozione della cultura e dei giovani nella convinzione che la cultura stessa aiuti a formare individui liberi e aperti al confronto diventando così la base per costruire un futuro con più accoglienza e meno emarginazione.

In secondo luogo questa iniziativa intende essere anche un "giving back" ovvero un segno di restituzione alla società nella quale siamo cresciuti. La comunità opitergina, infatti, ha svolto – insieme alle nostre famiglie e alla nostra volontà – un ruolo chiave per la nostra formazione grazie alla scuola, alle associazioni, agli amici e alle frequentazioni che abbiamo conosciuto.

È tuttavia un fatto per noi inusuale rendere pubbliche questo tipo di attività ed è opportuno spiegarne la dinamica: ci è stato suggerito di farlo da una parte per dare pubblicità al bando stesso e dall'altra per rendere nota questa possibilità ad altre persone interessate ad avviare iniziative simili.

Inoltre, è noto come la gente di Oderzo sia molto generosa, spesso in silenzio, e già presti attenzione a situazioni di disagio attraverso diverse forme di sostegno. Tra queste, la nostra scelta è ricaduta a sostegno della scuola di infanzia, dove gli oneri economici a carico delle famiglie sono pesanti, e dei percorsi di istruzione secondaria superiore, dove la dispersione scolastica è ancora alta spesso a causa dei costi da sostenere.

In relazione alla scuola di infanzia è già stata avviata un'altra collaborazione mentre in relazione

alla scuola secondaria di secondo grado è stato avviato, appunto, questo bando aperto ai giovani opitergini che frequentano un istituto finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Il bando è gestito in collaborazione con l'Associazione Centro di Ascolto-Caritas di Oderzo - gruppo di persone straordinariamente impegnate

nel sociale che già segue quasi 200 situazioni di difficoltà – e lo si può trovare esposto in ogni scuola superiore di Oderzo e del comprensorio, nelle parrocchie o chiedendo direttamente al Centro di Ascolto (in Piazzale Turrone 1 ad Oderzo).

Gianmario, Marco e Bruno.

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

PROVE DI SEMPLICITÀ

Sembra che una delle cose più difficili da raggiungere sia la semplicità. È molto rara, così come lo sono la schiettezza e la chiarezza.

L'obiettivo sembra appunto difficile da raggiungere, è a tutti gli effetti un traguardo. Un traguardo mai scontato.

Si vedano, ad esempio, molti fra i protagonisti della recente storia italiana.

Alcuni, tornano al semplice. Pur essendo stati grandi e lontani. Roberto Baggio, in foto nella sua villa fra le colline, davanti a una macchina scavatrice utilizzata per sistemare i pendii e il giardino. Enzo Ferrari, a cui i giornalisti chiedono se può permettersi di guidare una Ferrari. Il capo di Maranello risponde di no. Non ha denaro a sufficienza.

Dopo molti anni, la scena si ripete con il costruttore di bolidi, Horacio Pagani. Lui fabbrica bolidi, ma nella vita di tutti i giorni, guida una normale monovolume commerciale. A dire il vero, l'automobile ha pure qualche ammaccatura.

L'attore Antonio Albanese ha fatto l'operaio per quasi dieci anni. Di se stesso, dice di avere un tatuaggio di foggia piuttosto artistica. È infatti una cicatrice dell'urto subito con un pezzo di materiale, durante il lavoro in fabbrica.

Renato Brunetta riferisce di aver imparato, nella bancarella del padre, a vendere gondolette in molte fra le lingue del mondo.

Fiorello invece vendeva insalata con l'Ape, poi è stato facchino di cucina in un villaggio turistico.

Sembra tutto facile, quando sei "arrivato". Invece è, spesso, maledettamente difficile.

Si pensi ancora a Enzo Ferrari, a cui la Fiat di Torino rifiutò l'assunzione. Disperato e lontano da casa, cadde preda dello sconforto e si mise a piangere su una panchina della città sabauda. È difficilissimo comunicare, quando sei qualcuno. La gente si aspetta sempre da te la notizia, la novità, la dichiarazione dirompente.

Tu invece, hai più che altro voglia di rimanere con te stesso e con le persone care.

O ancora, avverti l'assoluta necessità di sentirti libero e di stare zitto.

È accaduto a molti.

La cantante Elisa, ha annunciato di recente, di voler rimanere lontana dalle scene per almeno un anno.

Risulta estremamente impegnativo doversi mettere in discussione e doversi porre di fronte alle aspettative degli altri.

Tornano in mente le parole del regista Giuseppe Romano, autore di videoclip musicali, anche per Vasco Rossi.

Una notte, racconta, chiuso in sacrestia per riprendere i quadri del Tintoretto a Venezia. Lui è campano, ma ne è uscito un omaggio infinito all'opera d'arte e a Venezia. Poi arriva l'alba, entrano l'aria e la luce.

Noi approfittiamo e ripartiamo su un drone a cavallo dell'aria, verso una nuova luce, verso una prova vivente di felicità.

Questa è l'arte e noi ne siamo protagonisti, a volte autori, a volte semplici spettatori.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

REGOLAMENTO

L'Associazione Centro di Ascolto Caritas di Oderzo, grazie all'iniziativa della Famiglia De Luca che ne ha finanziato l'attivazione, rende disponibili n. 20 borse di studio, dell'importo di € 1.000 ciascuna, destinate a studenti meritevoli per la frequenza dell'anno scolastico 2023/2024.

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

- residenza anagrafica nel comune di Oderzo (TV) al momento della scadenza del termine per la presentazione della domanda;
- iscrizione e regolare frequenza di una scuola secondaria di II grado, ovunque ubicata, nell'a.s. 2023/2024;
- ISEE del nucleo di appartenenza dello studente, in corso di validità, non superiore a 12.000,00 €;
- media scolastica, o voto di licenza secondaria di I grado, riferita all'a.s. 2022/2023 pari o non inferiore al 7 (sette).

Le domande di partecipazione (redatte come da fac-simile allegato) dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 15 gennaio 2024 all'indirizzo mail: borsedistudio.caritasoderzo@gmail.com accompagnate dai seguenti documenti:

1. copia ISEE del nucleo familiare di appartenenza dello studente;
2. copia della valutazione finale riferita all'anno scolastico 2022/2023 riportante l'indicazione del voto acquisito in ciascuna materia di studio, ovvero il voto finale nel caso di licenza scuola secondaria di I grado.

Le candidature pervenute saranno esaminate, per la formazione della graduatoria, da una commissione composta da associati del Centro di Ascolto Caritas di Oderzo e da membri della famiglia De Luca.

La graduatoria sarà formata sulla base dell'indice ISEE del nucleo familiare con priorità, in caso di pari ISEE, al più alto voto di media ovvero licenza.

Le 20 borse di studio saranno assegnate agli studenti collocati nelle prime 20 posizioni.

Previo avviso alle famiglie degli studenti selezionati, l'assegnazione delle borse di studio avverrà entro il 15 marzo 2024.

Per informazioni è disponibile l'indirizzo mail sopra indicato.